

	COMUNE di ACCUMOLI <i>Provincia di Rieti</i> S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+000 presso C.O.C. Accumoli 02011 ACCUMOLI (RI) Telefono 0746/80429 Fax 0746/80411 www.comune.accumoli.ri.it email: comune.accumoli@pec.it
---	--

Ordinanza n. 114 del 28/04/2017

OGGETTO	Demolizione immobile ubicato in Accumoli - frazione Grisciano; Identificazione catastale: fg. 7 mapp. 410; Proprietà: sub 2: COLLINA Teresa – VALERI Mario sub 3: CUPIDO Vittorio – FABBRI Raffaella
----------------	---

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

- l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;
- l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censito al N.C.E.U. al **fg. 7 mapp. 410** individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato censito al N.C.E.U. al **fg. 7 mapp. 410** risulta catastalmente di proprietà:

- sub 2: - COLLINA Teresa nata a Ascoli Piceno il 05/10/1942 c.f. CLLTRS42R45A462R
 - VALERI Mario nato a Roma il 24/11/1938 c.f. VLRMRA38S24H501D

sub 3: - CUPIDO Vittorio nato a Roma il 12/08/1958 c.f. CPDVTR58M12H501O
- FABBRI Raffaella nata a Roma il 13/08/1961 c.f. FBBRFL61M53H501R

Vista la nota allegata del C.O.A. del 20/02/2017, in cui si segnala che la demolizione dell'immobile sulla particella 412 "potrebbe portare al crollo del fabbricato adiacente 410, avente una parete in comune";

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della allegata "Scheda AeDES" che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 2434

Scheda n. 12

Squadra AeDES n. P258

N. aggregato: 67 edificio: 139

Data del sopralluogo: 13/09/2016

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E)** e con **rischio strutturale alto**;

Dato che gli Enti Regione Lazio e Provincia di Rieti non hanno interessi di carattere amministrativo e giuridico sul fabbricato in questione.

Rilevato che nessun impianto di fornitura di servizi idrici, elettrici, di gas metano e di telefonia ancora funzionante sarà interessato dall'intervento oggetto della presente ordinanza.

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica.

Considerato l'aggravarsi della minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Ritenuto di dover produrre ampia documentazione fotografica atta a determinare lo stato di consistenza degli immobili medesimi e a raffigurarne le condizioni;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza

del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante "attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori";

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante "diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali";

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: "Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti";

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.Lgs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto, censito al N.C.E.U. al **fg. 7 mapp. 410**, catastalmente di proprietà di:

sub 2: COLLINA Teresa – VALERI Mario

sub 3: CUPIDO Vittorio – FABBRI Raffaella,

da parte dei Vigili del Fuoco senza oneri a carico della proprietà, al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità e la riapertura della viabilità;

DISPONE

1. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Ai Vigili del Fuoco per tramite del C.O.A.;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze.
2. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

 **IL SINDACO**
(*Geom. Stefano Petrucci*)



MINISTERO DELL'INTERNO
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Comando Operativo Avanzato
Cittareale

Al : Comune di Accumoli

e-mail: **comune.accumoli@pec.it**

Prot. n° 2063 del 20/02/2017

OGGETTO: Ordinanza n° 150/S-2 del 13/02/2017.

Demolizione parziale immobile ubicato in Fraz. Grisciano.

Identif. Catastale: Fg 7 mapp. 412

Richiesta nuova Ordinanza di demolizione.

Si porta a conoscenza di codesta spettabile Amministrazione che al momento di dare seguito alla Ordinanza in oggetto indicata e che prevede "... **la demolizione del fabbricato ...**", sul posto si è riscontrato che in adiacenza all'edificio in argomento insiste un altro fabbricato, identificato con la particella 410, avente una parete in comune con l'edificio in questione (Part. 412). Si evidenzia, pertanto, che in considerazione dello stato generale del dissesto riscontrato in loco, ogni azione connessa alla demolizione richiesta potrebbe portare al crollo anche del suddetto fabbricato (Part. 410) adiacente, per il quale non si è a conoscenza di apposita ordinanza di demolizione.

Il rischio di un crollo generalizzato è quindi reale e concreto.

Per quanto sopra detto, l'attività di demolizione viene momentaneamente sospesa e si chiede di valutare la possibilità di sottoporre a nuovo giudizio il fabbricato in oggetto.

Si rimane in attesa di un cortese riscontro.

SDACE Di Lena

Il Comandante del C.O.A.
(Dott. Ing. Maria PANNUTI)



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI RILEVANTI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(Aedes 07/2013)



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "ciclo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani stabili, etc.

La scheda è divisa in 3 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite annerendo le caselle corrispondenti: in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle [] si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione dell'edificio. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio e effettivamente le contene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Principio base: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). **Denominazione tecnica o pre-**

tipologia: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es: Condominio Verde, Rossi Mario). **Coordinate:** Specificare se trattasi di coordinate piano MEF (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il Fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° Piani totali con interrati: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spaccato di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile in caso di fondazioni in un solo efficace). Computare interrati i piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. **Altezza media di piano:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **Superficie media di piano:** va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **Età (2 opzioni):** è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Utilizzabilità:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (6B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture infeliate. Gli edifici si considerano con strutture infeliate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture"). G1: c.a. (o altre strutture infeliate) su muratura H1: c.a. (o altre strutture infeliate) su muratura

G2: muratura su c.a. (o altre strutture infeliate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture infeliate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altre strutture**. Per le strutture infeliate le lampanature sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad Elementi Strutturali ...

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente dell'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macrosismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GMDT. In particolare si farà riferimento alla somma delle descrizioni riportate di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 danno uscente: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 danno mezzo - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvertito palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Provvedimenti di pronto intervento: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad Elementi Non Strutturali...

Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo Esterno ad Interventi di p.i. eseguiti

Indicare i periodi indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni

Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di Agibilità

La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A. **Validazione del rischio**) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che: **La validazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e circoscritto in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati stando ragionevolmente protetta la vita umana.** L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il **pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio)**, in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio esterno.

Una valutazione inagibile, faticata e persona evacuata: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.

Provvedimenti di pronto intervento: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

Accuratezza della visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità e altre: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esito B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B, C), i provvedimenti per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

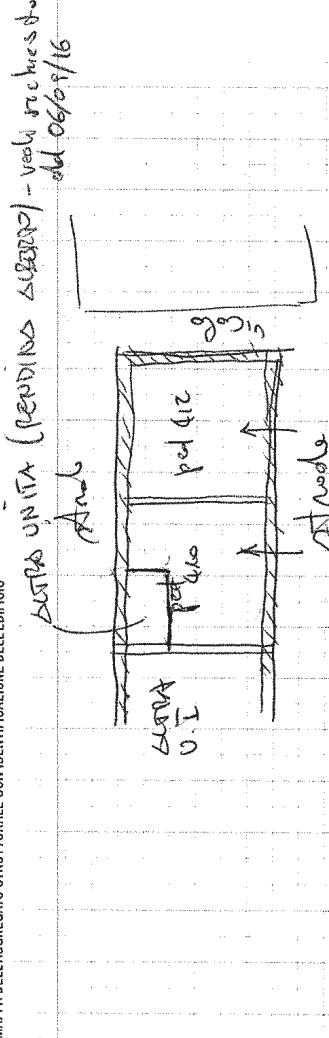
LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

ID SCHEDA: 2134

SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia:	2161	IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO	giorno mese anno	
Comune:	ACCOMA	Squadra 121213	Scheda n. 10112	Data 13/09/16
Frazione/Località:	GRACIA	IDENTIFICATIVO EDIFICIO	Istat Prov. 10121	Istat Comune 10101
1 VIA		Istat Reg. 112		
2 CORSO		N° aggregato 10161710101	10101	N° edificio 111321
3 VICOLO		Cod. di Località Istat		
4 PIAZZA		Sez. di censimento Istat		
5 ALTRO		Dati catastali	Foglio 1010121	Allegato 111
		Particelle	1011121	1011101
		Posizione edificio	☐ Isolato	☐ Interno
			☐ Estremità	☐ D'angolo

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici			Età (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e rist.	N° unità d'uso	Utilizzazione	Occupanti
1 0 9	1 0 < 2,50	A 0 < 50	1 ☐ < 1919	A ☒ Abitativo	A ☐ > 65%	1010101
2 0 10	2 0 2,50 ÷ 3,49	B 0 50 ÷ 69	2 ☐ 19 ÷ 45	B ☐ Produttivo	B ☐ 30-65%	
3 0 11	3 0 3,50 ÷ 5,00	C 0 70 ÷ 99	3 ☐ 46 ÷ 61	C ☐ Commercio	C ☒ < 30%	
4 0 12	4 0 > 5,00	D 0 100 ÷ 129	4 ☐ 62 ÷ 71	D ☐ Uffici	D ☐ Non utilizz.	
5 0 > 12		E 0 130 ÷ 169	5 ☐ 72 ÷ 75	E ☐ Serv. Pubb.	E ☐ In costruz.	
6 0		F 0 170 ÷ 229	6 ☐ 76 ÷ 81	F ☐ Deposito	F ☐ Non finito	
7 0		G 0 230 ÷ 299	7 ☐ 82 ÷ 86	G ☐ Strategico	G ☐ Abbandon.	
8 0		H 0 300 ÷ 399	8 ☐ 87 ÷ 91	H ☐ Turist.-recre.		
			9 ☐ 92 ÷ 96			
			10 ☐ 97 ÷ 01			
			11 ☐ 02 ÷ 08			
			12 ☐ 09 ÷ 11			
			13 ☐ > 2011			
			Proprietà		A ☐ Pubblica B ☒ Privata	
					11% 10% 10% 1%	

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA									
Strutture orizzontali		ALTRE STRUTTURE									
1 Non identificata		A lessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		A lessitura regolare e di buona qualità (Blocchi; mattoni; pietra squadrata...)		1 Tetri in c.a.		☐			
2 Volte senza catene		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		2 Pareti in c.a.		☐			
3 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travellato, travi e volte...)		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		3 Tetri in acciaio		☐			
4 Travi con soletta campidana (travi in legno con doppio travellato, travi e volte...)		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		4 Tetri/Pareti in legno		☐			
5 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a....)		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		REGOLARITÀ		☐			
6		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Non Regolare		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Forma piana		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		1 ed elevazione		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		2 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Disposizione		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		1 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		2 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		3 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		4 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		5 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		6 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		7 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		8 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		9 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		10 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		11 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		12 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		13 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		14 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		15 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		16 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		17 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		18 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		19 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		20 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		21 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		22 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		23 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		24 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		25 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		26 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		27 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		28 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		29 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		30 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		31 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		32 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		33 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		34 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		35 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		36 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		37 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		38 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		39 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		40 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		41 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		42 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		43 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		44 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		45 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		46 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		47 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		48 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		49 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		50 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		51 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		52 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		53 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		54 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		55 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		56 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		57 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		58 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		59 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		60 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		61 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		62 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		63 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		64 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		65 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		66 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		67 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		68 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		69 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		70 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		71 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		72 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		73 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		74 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		75 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		76 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		77 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		78 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		79 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		80 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		81 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		82 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		83 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		84 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		85 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		86 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		87 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		88 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		89 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		90 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		91 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		92 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		93 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		94 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		95 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		96 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		97 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		98 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		99 tamponature		☐			
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		100 tamponature		☐			

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale- Danno preesistente	Danno									
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		D0 Nessuno		D6 - D7 Non valutabile	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
1 Strutture verticali										
2 Solai										
3 Scale										
4 Copertura										
5 Tamponature - Tramezzi										
6 Danno preesistente										

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Presenza Danno		Nessuno		Riparazione		Puntelli		Trasferimento e protezione passaggi	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...										
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...										
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...										
4 Caduta altri oggetti interni o esterni										
5 Danno alla rete idrica, loggia o termidraulica										
6 Danno alla rete elettrica o del gas										

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Provvedimenti di P.I. eseguiti									
	Assente		Edificio		Vie d'accesso o di fuga		Barriere		Danni	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti										
2 Collasso di reti di distribuzione										
3 Crolli da versanti incontenibili										

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 O Cretia	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Pianura	5 O Generali dal sisma	6 O Acuiti dal sisma	7 O Preesistenti	8 O Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio		8-B Esito di agibilità	
Rischio	Esito (S. 8)	Esito (S. 8)	Esito (S. 8)
Basso	☐	☐	☐
Basso con provvedimenti	☐	☐	☐
Alto	☐	☐	☐

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (S. 8) riportate se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (S. 8) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (S. 8) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (S. 8) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

8-C	1 O Solo dall'esterno	4 O Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Rudere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	D O Proprietario non trovato (NT) <td>E O Altro (AL)</td> <td></td> <td></td>	E O Altro (AL)		
	3 O Completa (>2/3)				

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
*	**
1 ☐	☐
2 ☐	☐
3 ☐	☐
4 ☐	☐
5 ☐	☐
6 ☐	☐

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità immobiliari inagibili	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	
ANNO	Spila
2016	

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)	
COGNOME E NOME	Firma
ROBERTO TRINOTTO	

